

Le Opere a stampa del Gisberti, a me note, sono le seguenti:

1. Componimenti poetici inseriti nel libro: *Ars piscatrix. Exercitatio Academica Alumn. Semin. Patriarch. Muriani, collectore Vincentio Zipponi. Venetiis 1651.* Il Gisberti aveva allora 16 anni di età (Vidi il libro appo Mons. Moschini).

2. *La Pazzia in Trono*, ovvero Caligola delirante, Opera di stile recitativo comparsa nel famoso Teatro di S. Apollinare di Venezia l'anno 1660 per virtuosa ricreazione delli Signori Accademici *Imperturbabili*. Autore della poesia è il Gisberti Sacerdote di Murano; e della Musica il Cavalli. Questo Dramma non fu stampato allora in Venezia, ma trovasi soltanto nella *Talia* opera del Gisberti, che citeremo iu appresso.

3. *Bos loquens*. In solemnibus studiorum re-
» petitione ad Minervium Patavinum floren-
» tissimum Prolusio inauguralis illustrissimo,
» generosissimo D. Nathanaeli Schroeder no-
» bili Borussio almae iurist. Univer. prote-
» ctori, nec non syndico merit. dicata, et in
» ejusdem urbis cathedrali Basilica a Domi-
» nico Gisberto Veneto-Murianensi Kalendis
» novembribus habita. MDCLXIV. Patavii.
Pasquati. 4.

4. *Panegirico* all' illustr. et excellent. sig.
» Simone Contarini per la partenza dalla sua
» felicissima prefettura di Padova, composto
» dal sig. D. Domenico Gisberti Muranese,
» e dedicato all' illustriss. sig. Simone Con-
» tarini nipote da Francesco Simeoni. Pado-
» va 1664 per Gio. Battista Pasquati. 4. »

Da una lettera premessa scritta dal Simeoni *Accademico Sperante* in data di Padova 5 agosto 1664 si rileva che non avendo il Gisberti recitato il Panegirico, il Simeoni in sua vece recitò una sua Orazione. In fatti vi si legge: *improvvisamente comparve li giorni passati in Padova Monsignor Gisberti Oratore prima di me destinato a quell' incarico che io subordinato in sua deficienza sostenni in sua vece . . . Comparve però in tempo che avrebbe potuto far godere pubblicamente all' orecchio la delicatezza della sua facondia*; ma esso Gisberti volle che il Simeoni recitasse la sua Orazione pubblicamente. Il Simeoni poi, affinchè non si creda ch' egli volesse servire di ostacolo alla voce del Gisberti, ottenuto da questo il suo Panegirico, lo fece stampare; ed evvi nell' Opuscolo la Lettera anche del Gisberti colla quale dà il Panegirico al Simeoni per la stampa. Nel T. III p. 51 della Biblioteca volante del Cinelli si segnò per isbaglio l' anno 1654 anzichè 1664.

5. *La Barbarie del Caso*. Dramma recitato nella Città di Murano di Venezia l' anno 1664 dall' Accademia dei Signori *Angustiati*. Venezia. Valvasense 1664. 12. Le poesie è di Domenico Gisberti prete Muranese fondatore dell' Accademia e la musica di Don Pietro Molinari pur Muranese di cui ho detto nella illustrazione della inserzione 7. L' argomento della tragedia è *Maria Stuarda*.

6. *La notte sepolcrale* alla Sacra Maestà Cesarea di Eleonora Imperadrice clementissima per l' essequie del fratello serenissimo Carlo II duca di Mantova ec. Vienna d' Au-

nobiltà del suo ingegno, et per le tante opere con le quali ha illustrato le stampe. Vi sono due epigrammi latini di Carlo Passerini (*P. Caroli Passareni*) in lode dell' Orazione e dell' autore. Chiude il Lupis il suo discorso con queste parole: *Ha convenuto a me questa volta l' incastrare un diamante nel piombo, e di abbozzare una stella con un carbone.* Il Lupis scrisse un' altra Orazione in morte del Gisberti intitolata. *Il Cigno di Murano nell' ultimo canto della sua vita, Oratione nel mortorio del Sig. D. Domenico Gisberti.* Quest' Orazione dedicata a Francesco Tomasevich dalmatino, le cui lodi il Lupis tesse, sta a p. 195-225 del libro: *Il Gerione diviso in tre Capi, Orationi sagre, eroiche, e funebri composto da Antonio Lupis e dal medesimo consagrato al Conte Francesco Leopoldo Martmengo da Barco. Venetia 1699* — appresso Giuseppe Maria Ruinetti 12. Comincia l' Orazione del Gisberti. *Nacque Domenico nell' officina delle Meraviglie, e nel lucido seno di tutta l' Europa che vuol dire la Città di Murano . . . Finisce* — *Egli gode la pace, egli ha arricchito di felicissime memorie la patria. Le sue ceneri saranno sempre luminose e di grida agli annali.*